

Società Svizzera degli Ufficiali

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **85 (2013)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Se il 2013 vi è piaciuto non potrete non amare il 2014!

BRIGADIERE DENIS FROIDEVAUX, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ SVIZZERA DEGLI UFFICIALI



Brigadiere Denis Froidevaux

Il 2013 è stato per la SSU un anno straordinario: intenso, pieno e ricco di attività mai realizzate prima. Consentiteci di illustrarvi le principali attività che hanno caratterizzato il 2013: Ci siamo battuti contro l'iniziativa GSsE volta all'abolizione del servizio militare obbligatorio contribuendo al successo di questa campagna con il nostro considerevole impegno al finanziamento e al coordinamento responsabile a livello dei comitati cantonali. Con un'analisi precisa e ampiamente fondata abbiamo formulato e presentato una presa di posizione sull'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) che è stata seguita dai media, dal Dipartimento della difesa e dall'esercito. Con il nostro intenso lavoro di convincimento è stato possibile preparare il terreno per l'aumento del tetto di spesa per il finanziamento dell'esercito a 5 miliardi di franchi svizzeri; ci siamo inoltre preparati a un possibile referendum contro il finanziamento del nuovo aereo da combattimento Gripen. Oltre a queste attività abbiamo creato la segreteria generale della SSU, modernizzato la nostra immagine con una Corporate Identity all'avanguardia, rivisto e rielaborato il nostro sito Internet nonché gettato le basi per trasferire la sede giuridica della SSU a Verte Rive, presso il centre du Général Henri Guisan. Un luogo dal carattere simbolico. L'elenco delle attività non è terminato. Qui però ci troviamo ai limiti del possibile per un'organizzazione di milizia.

Serrare i ranghi e lottare insieme

I successi ottenuti nella campagna a favore dell'obbligo militare hanno dimostrato cosa si può raggiungere quando gli ufficiali combattono uniti e serrano i ranghi. Questo non sarebbe possibile da soli: solo grazie al sostegno concreto e tangibile delle associazioni di tiro e di alcune altre organizzazioni di milizia è stato possibile conseguire dei risultati così netti. I successi che siamo riusciti a mettere a segno nel 2013 sono il risultato di questo impegno comune e del lavoro straordinario svolto alla base, fianco a fianco. Un altro successo, frutto della proficua collaborazione, è dato dall'impegno della SSU che ha portato all'aumento del tetto di spesa per il finanziamento dell'esercito a 5 miliardi di franchi svizzeri. Un aumento grazie al quale l'ulteriore sviluppo dell'esercito può contare su una base solida.

Atteggiamento responsabile e consapevole

La SSU ha dimostrato di essere un'organizzazione seria, dal carattere critico ma costruttivo, responsabile, consapevole e convincente; con le proprie azioni e il proprio impegno ha dimostrato inoltre di essere presente in maniera effettiva e non

solo a livello virtuale o di non far parlare di sé diffamando i consiglieri federali o i vertici dell'esercito. Desidero ringraziare per questo le sezioni della SSU e i loro membri, ai quali va rivolto il massimo rispetto per il lavoro svolto con estrema disciplina, per gli obblighi adempiuti nonché per la responsabilità sociale di cui si sono fatti carico. Il nostro approccio era ed è sempre incentrato sulla soluzione costruttiva dei problemi, basata sul consenso e non sulla frammentazione interna, sulla diffamazione o sull'opposizione con toni accesi. Di questo rispondo in prima persona, in qualità di presidente della SSU, perché sono profondamente convinto che questa strada, alla base del nostro paese, sia quella giusta.

Sfide per il 2014

Il 2014 non sarà certamente meno intenso del 2013. L'impegno della SSU si focalizzerà su quattro settori chiave:

1. La campagna per l'acquisto e il finanziamento del Gripen
2. La reintroduzione e l'ulteriore sviluppo del dossier USEs nella consultazione parlamentare
3. L'ulteriore osservazione della tematica inerente al futuro dell'obbligo militare e della discussione sull'obbligo generale di servizio
4. L'osservazione della redazione del rapporto sulla politica di sicurezza nel 2014 o nel 2015

Recentemente ho sentito dire da un ufficiale di stato maggiore che un impegno di tale portata contro l'iniziativa GSsE non era necessario, in quanto la popolazione svizzera avrebbe bocciato comunque l'iniziativa riguardante l'esercito. Non ci sono parole di fronte a un'affermazione simile.

Nel 2014 dobbiamo infondere maggiormente il senso di utilità e di importanza dell'esercito per la sicurezza del nostro paese, rafforzando in questo modo il sostegno della popolazione svizzera. Tra le altre cose, questo deve rientrare tra i principali obiettivi della SSU. Dobbiamo utilizzare le nostre reti e i nostri contatti per sottolineare e rafforzare, in tutte le occasioni che si presentano, questo valore aggiunto dell'esercito per la Svizzera. So di poter contare a questo proposito su ogni singolo ufficiale del corpo e ringrazio tutti voi in anticipo per l'impegno dimostrato per il bene dell'esercito e della politica di sicurezza del nostro paese.

Quello che verrà sarà un altro anno intenso. Ma prima che cominci vi auguro un piacevole Avvento all'insegna della riflessione, buone feste e felice anno nuovo. ■